

Anagrafica

Soggetto promotore: Associazione ARCI Liguria

Titolo progetto: S.B.A.R.R.E. - Solidarietà – Benessere – Accoglienza – Rispetto –

Responsabilità – Empatia

Settore intervento: Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Territorio di intervento: Provincia di Imperia

Contributo erogato: 16.800 euro

Costo effettivo del progetto: 28.915,27 euro

Progetto:

Bando di riferimento:

Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo “Liberio Reload”

Breve descrizione del bando:

Il bando si è proposto di supportare iniziative che contribuissero a promuovere un miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone coinvolte ed attive in percorsi di esecuzione penale.

Breve descrizione dell’iniziativa:

L’iniziativa, frutto del lavoro congiunto di ARCI e UISP regionali, in stretta collaborazione con le proprie diramazioni territoriali, nasce per rispondere a esigenze individuate presso la Casa Circondariale di Imperia e più volte segnalate anche in altre carceri della regione in cui l’ente capofila opera da tempo.

Il progetto ha risposto a bisogni prioritari comuni alla popolazione reclusa: ritrovare una situazione di equilibrio e benessere personale, recuperare/ricostruire rapporti affettivi/genitoriali/parentali, attivare, recuperare e migliorare (soprattutto per quanto attiene alle persone straniere) gli aspetti relazionali e comunicativi che sono alla base di un concreto inserimento in una società interculturale e multietnica.

Il progetto in numeri:

- Per analizzare il contesto, i partners di progetto hanno realizzato alcuni questionari che sono stati consegnati, con la mediazione della Casa Circondariale di Imperia, a 40 detenuti;
- Lo studio dei dati emersi dalle risposte (anonime) del questionario, incrociato con le conoscenze e i monitoraggi che il G.O.T. (Gruppo Osservazione e Trattamento) penitenziario possiede e svolge in ambito istituzionale, ha permesso di evidenziare i seguenti principali bisogni:
 - = migliorare la qualità della vita nella gestione della quotidianità penitenziaria all'interno della struttura detentiva e, in particolare, attraverso:
 - mediazione culturale, intesa come necessità di interventi atti a facilitare la conoscenza, il dialogo e l'interazione tra diverse culture
 - benessere psico-fisico inteso come acquisizione di stili di vita e buone prassi in contrasto alla sedentarietà
 - affettività e genitorialità, valori che producono il più alto grado di sofferenza all'interno della realtà detentiva perché i soggetti detenuti ne vengono privati e, contestualmente, sono costretti a riflettere sul dolore arrecato ai propri familiari e alle vittime del reato
 - = dare un senso alla realtà detentiva, cercando di vedere nella stessa un'occasione di crescita maturativa e di responsabilizzazione a fronte di comportamenti e stili di vita inadeguati;
- A seguito dell'analisi dei bisogni dei partecipanti, il progetto si è quindi articolato in tre principali attività:
 - **attività ludico motorie:** incentrate sulla consapevolezza di sé, sul rispetto dell'altro, sul rispetto delle regole, sulla collaborazione, sulla gestione della sconfitta e della vittoria, sul lavorare per obiettivi, sulla gestione dell'aggressività. Nel dettaglio sono state realizzate 72 ore di attività, strutturate in 2 moduli da 36 ore ciascuno;
 - **attività mirate a lavorare sull'affettività e la genitorialità** attraverso la gestione di gruppi all'interno dei quali si sono confrontate e ridiscusse le proprie esperienze ed i propri vissuti, cercando di migliorare le capacità comunicative e di relazione nonché

le competenze del proprio ruolo all'interno del nucleo di riferimento. Nel dettaglio sono stati realizzati 29 incontri, della durata di due ore e mezza ciascuno, a cadenza bisettimanale;

- **attività mirate ad incentivare il dialogo e la mediazione interculturale** attraverso azioni, anche sportive, che hanno permesso di migliorare la conoscenza e lo scambio fra persone di origine diversa e che hanno facilitato anche il Personale operante in carcere nella difficile gestione di una realtà penitenziaria fortemente variegata e multietnica. Nel dettaglio sono stati realizzati 36 appuntamenti, suddivisi in tre incontri a settimana, della durata di due ore ciascuno.
- con le attività sopracitate sono stati raggiunti 110 detenuti oltre, principalmente, a educatori, operatori penitenziari, personale sanitario;
- hanno beneficiato del progetto anche le famiglie dei detenuti che hanno svolto le attività sull'affettività e la genitorialità;
- è stata realizzata, al termine del progetto, una partita di calcio nel centro del carcere;
- a completamento del progetto sono state realizzate delle linee guida di riferimento, nate dalla redazione di un “diario di bordo” quotidiano degli operatori che hanno costituito un testo finale, disponibile in formato digitale e cartaceo, che possa essere strumento per la riproposizione del “modello S.B.A.R.R.E.” in altri contesti carcerari;
- sono stati diffusi sul web e tramite un evento pubblico i risultati del progetto.

Partner

UISP Comitato Regionale Liguria e Direzione Casa Circondariale di Imperia

Sulla base degli output evidenziati in precedenza, nonché delle informazioni in nostro possesso, si ritiene di poter concludere che i risultati raggiunti siano in linea con gli obiettivi prefissati. Si precisa infine che la nostra relazione riporta unicamente le informazioni e gli output ritenuti maggiormente indicativi.